

## **Il xx settembre e la questione romana**

**Aladino De Paulis\***

\* Già professore nei Licei e incaricato stabilizzato di Storia delle Dottrine Politiche

### **Sunto**

In questo breve lavoro vogliamo, a grandi linee, tracciare la Storia della fine di quello che fu il potere temporale dei Papi al tempo che possedevano lo stato del Vaticano che si estendeva su tre Regioni attuali dell'Italia. La riduzione al piccolo territorio attuale del Vaticano, dopo lo sconforto iniziale di Pio IX, prese direzioni sempre più forti nell'ambito della economia e diplomazia internazionale. Il potere economico, a posto del temporale, della Santa Romana Chiesa, specie dopo il concordato dei Patti Lateranensi, è oggi più che mai ricco ed operante nel mondo.

**Parole chiave:** Potere temporale – Guarentigie – Porta Pia – Patti Lateranensi famiglia Pacelli – IOR – Berardino Nogara.

### **1. La nascita dello Stato della Chiesa**

Nel Medioevo, nel 5° secolo d.C., non esisteva un vero e proprio Stato della Chiesa e il Papa era solo il nome del vescovo della città di Roma. Lentamente, nei primi secoli, la Chiesa romana diventò sempre più la guida di tutte le altre Chiese cattoliche romane del mondo di allora. Questo ad opera di grandi Papi quali il 45° Papa Leone Magno (390-461), che bloccò Attila re degli Unni, e del 64° Papa Gregorio Magno (540-604) che ingrandì e consolidò il potere del nascente Stato della

Chiesa. Lo “Stato Pontificio” nacque nel 728 d.c., ed ebbe un vero potere temporale a partire solo dal 752 d.c. Divenne stato significativo in seguito alle donazioni di terre, soprattutto ad opera dei carolingi. Fu, Papa Stefano II (III)<sup>1</sup> (715-757) il 92° Papa della Chiesa Cattolica Romana, il primo Papa dello Stato Pontificio. La donazione più importante che contribuì alla creazione dello Stato Pontificio fu appunto la cosiddetta donazione di Sutri (728 d.C.) ad opera del Re longobardo Liutprando all'89° Papa Gregorio II<sup>2</sup>, ma vi furono anche altre donazioni da Re Pipino e dal longobardo Astolfo. Questa idea di donazioni fu falsificata come anteriore, tramite l'apocrifo documento detto "Donazione di Costantino"<sup>3</sup>, sul quale la Chiesa di Roma riscì a fondare la legittimazione del proprio potere temporale in Occidente<sup>4</sup>, donazione questa successivamente riconosciuta come falsa.

Tra alterne vicende, l'autonomia del Papa fu talvolta fortemente compromessa, come ad esempio al tempo dello spostamento della sede papale, per volontà del re di Francia, ad Avignone in territorio francese dal 1309 al 1377. Fu il cardinale spagnolo Egidio Albornoz che, nel

---

<sup>1</sup> Subito dopo la morte di papa Zaccaria, il 23 marzo 752 fu eletto il presbitero Stefano, che morì per un ictus soli quattro giorni dopo l'elezione, viene eletto come successore un altro Stefano che alcuni considerano II ed altri III. I Papi con nome Stefano hanno per questo doppia numerazione.

<sup>2</sup> Gregorio II (669-731) fu l' 89° Papa romano.

<sup>3</sup> Il romano Lorenzo Valla (1405-1457) comprovò la falsità nel 1440, ma il suo libro fu stranamente pubblicato postumo solo nel 1517, pubblicato nel 1517, dal tedesco protestante Ulrich von Hutten, con una dedica provocatoria indirizzata a Papa Leone X. La Chiesa ne riconobbe la falsità di quella donazione solo in pieno secolo XIX. Valla utilizzò l'analisi linguistica e le argomentazioni di tipo storico, per dimostrare che l'atto era stato fatto nell'VIII secolo dalla stessa cancelleria pontificia

<sup>4</sup> Si attribuiva infatti all'imperatore Costantino la decisione, espressa nel documento (*Constitutum Constantini*) del 30 Marzo 315, di donare a Papa Silvestro I, i domini dell'impero romano d'occidente.

restaurare l'autorità temporale dei pontefici, creò le basi di uno Stato centralizzato. Al rientro nella sede papale a Roma nel 1377, papa Gregorio XI poteva prendere possesso di uno Stato che comprendeva l'intera Italia centrale e molto ben organizzato.

Fin dagli inizi e fino a tutto il periodo della cattività avignonese il Papato romano è stato colpito dal continuo sorgere degli Antipapi, ovvero papi scismatici, non eletti secondo procedure canoniche dalla curia romana a partire dal primo Antipapa Ippolito (217-235), per andare agli Antipapi del Periodo avignonese e per finire con gli antipapi contemporanei nati nell'ambito del Conclavismo o di fenomeni mariani non accettati, come la Congregazione francese degli Apostoli dell'amore infinito<sup>5</sup>, la Chiesa cattolica Palmariana<sup>6</sup>, l'Ordine di San Charbe<sup>7</sup> intestato al un monaco libanese, proclamato santo da Paolo VI nel 1977, grande taumaturgo.

## **2. La fine del potere temporale**

Dopo la Rivoluzione francese e la discesa di Napoleone in Italia, l'esistenza dello Stato della Chiesa risultò fortemente minacciata. Ebbe una ripresa dopo la caduta di Napoleone I e il suo stato fu difeso da Napoleone III che temeva che la caduta del potere temporale dei papi potesse portare ad una Italia forte, che naturalmente necessitava dello

---

<sup>5</sup> Fondata nel 1936 da francese Michel Collin autoproclamatosi Papa nel 1950 (a suo dire per volere della vergine) con il nome di Clemente XV. Si dichiarò successore di Pio XII. Viene scomunicato. Gli succede il canadese Jean Gaston Trmblay (Gregorio XVII) che dichiara Giovanni XXIII e Paolo VI antipapa.

<sup>6</sup> Il primo Papa di questa Chiesa fu Clemente Dominguez (1946-2005), che si chiamò Gregorio XVII e che proclamò santo martire Paolo VI e scomunicò Giovanni Paolo II. Il suo successore si è chiamato Pietro II.

<sup>7</sup> Charbe Makhlof ovvero il monaco libanese Giuseppe Antonio (1828-1898) era dell'Ordine Antoniano Maronita, detto il Padre Pio del Libano, la cui fama è legata ai numerosi miracoli attribuitigli dopo la morte.

smembramento dello Stato della Chiesa che attraversava l'Italia centrale dal Tirreno all'Adriatico.

Dopo la sconfitta di Sedan e l'uscita di scena di Napoleone III, il 20 settembre 1870, l'artiglieria italiana, con i cannoni di Alfonso La Marmora (1804-1878), aprì la famosa breccia di Porta Pia<sup>8</sup> attraverso la quale i bersaglieri italiani guidati dal Generale Raffaele Cadorna (1815-1897) entrarono in Roma e dopo una lieve resistenza delle milizie pontificie, che cessarono subito il fuoco dietro ordine del Papa, misero fine al potere temporale dei papi<sup>9</sup>.

Attualmente il territorio dello Stato della Città del Vaticano<sup>10</sup> è costituito dalla piazza e dalla Basilica di S. Pietro, dai giardini e dai Musei Vaticani e da alcune altre piccole piazze e strade.

---

<sup>8</sup>Porta Pia è uno dei varchi che si aprono nelle Mura aureliane nella zona orientale di Roma. Tale porta fu costruita per ordine di Pio IV Medici, papa dal 1599, su disegno di Michelangelo Buonarroti (1475-1564), nell'arco temporale attorno al 1562/1566 in sostituzione della Porta Nomentana.

<sup>9</sup>La data della Breccia di Porta Pia segna non solo la fine del potere temporale dei Papi e della annessione di Roma a capitale d'Italia ma ha un significato e un valore grande nella storia europea ed internazionale, sul piano istituzionale, politico, laico e religioso. A ricordo dell'evento nel punto esatto in cui fu aperta la breccia, è stato eretto un monumento in marmo e bronzo mentre di fronte alla porta, al centro del piazzale si trova il Monumento al Bersagliere.

<sup>10</sup>Il termine *Vaticano* deriva, secondo alcune fonti dal nome di un'antica divinità romana: VATICANUS, altri sostengono una sua derivazione dal verbo latino VATICINOR, in italiano "predire", supponendo che nella zona vi fossero diversi oracoli (luoghi di preghiera e predizioni del futuro). Sesto Pompeo Festo, affermò che si trattava di un luogo di riunione per alcuni indovini etruschi, Plinio il vecchio raccontò dell'esistenza sul colle di un leccio, il più antico della città di Roma, al quale si attribuivano poteri magici e sul cui tronco era affisso un cartello bronzeo, sul quale erano impresse alcune lettere etrusche.

Con Regio Decreto del 9 ottobre 1870 n. 5903 ROMA fu proclamata capitale d'Italia. Pio IX, al secolo Giovanni Maria Mastai Ferretti (1792-1878); 255° Papa, fu il sovrano spodestato militarmente, non dette né adesione né consenso all'occupazione italiana, e nemmeno alla *legge delle Guarentigie*<sup>11</sup>, che fu proclamata unilateralmente dallo Stato occupante, nell'intento di mantenere e garantire l'indipendenza spirituale del Papa, ma non la sua sovranità. Egli si dichiarò «*prigioniero politico dello stato italiano*» in Vaticano, e non ne uscì mai più, pur continuando a esercitare il Pontificato. Nacque così la Questione Romana, che fu risolta 59 anni dopo. Pio IX emanò nel 1874 la bolla *Non expedit*, con la quale vietò ai cattolici italiani la partecipazione alla vita politica del paese, inoltre scomunicò il Re Vittorio Emanuele II. Ma sia il Re che il Papa muoiono nel 1878 e tutte le resistenze e le polemiche si attenuarono. La Roma del primo novecento rompe un secolare isolamento e subisce grandi mutamenti. La popolazione inizia ad aumentare, l'abitato si espande verso le campagne, che divengono edificabili permettendo enormi speculazioni, in un processo ancor oggi in atto, dalla breccia, simbolicamente se si vuole, arriva aria nuova: continuano ad arrivare impiegati, commercianti e professionisti. Principalmente è l'avvento della Borghesia, che fa di Roma una città nuova, una vera capitale

Ci furono lunghe trattative diplomatiche, durante le quali fu più volte ipotizzata la costituzione di un nuovo Stato, la cui estensione, a seconda delle proposte, variava dalla sola area a disposizione del Papa sin dall'ottobre 1870, ad un territorio esteso fino al mare o che comprendesse almeno un accesso al Tevere, come garanzia della possibilità di raggiungere i fedeli fuori d'Italia senza percorrere territorio italiano; o comunque si ipotizzava un territorio non troppo minuscolo che giungesse

---

<sup>11</sup> La legge delle Guarentigie fu un provvedimento legislativo del Regno d'Italia. Approvata il 13 maggio 1871, regolò i rapporti tra Stato italiano e Santa Sede fino al 1929, quando furono conclusi i Patti Lateranensi.

fino a Villa Dora Pamphilj . Tali ultime ipotesi vennero infine meno sia per la decisione di Mussolini di non cedere porzioni significative di territorio italiano sia per il timore di Pio XI di essere eccessivamente distolto da problemi temporali. La Questione fu infine risolta l'11 febbraio 1929, con i Patti Lateranensi.

### **3. Dopo la breccia di Porta Pia**

Ma è interessante capire quello che fecero i nuovi Papi, dopo il momento di paura di povertà, per la perdita delle copiose tasse che ricavano dai territori del Lazio, delle Marche, dell'Umbria, dell'Emilia Romagna, ed anche delle rendite territoriali. Il Papa non accettò gli accordi delle guarentigie, pure generosi, che considerò una elemosina, e si limitò a contare sul solo obolo di San Pietro e sulla vendita delle indulgenze. Iniziano comunque a versare i loro capitali in banche francesi e inglesi incrementando i capitali con gli interessi. È il Cardinale Xavier de Merode, che mette a disposizione i palazzi da lui costruiti e i terreni acquistati (zona Termini, Celio, Castro Pretorio, Via Nazionale, Esquilino) la cui cessione allo stato italiano contribuiscono ad un arricchimento delle casse vaticane, precorrendo le future speculazioni edilizie.

Lo speculare è la parola d'ordine del nuovo Papa Leone XIII (1878-1903), ragione per cui dopo le prime incertezze si fonda un Centro di Amministrazione delle Opere Religiose "*Ad pias causas*" detto AOR, che è a tutti gli effetti una Banca con la quale si trasformano in *titoli al portatore* quelle che sono *le donazioni di immobili e di oro destinati alle opere pie.*

Così dopo la breccia la vita di Roma cambiò radicalmente. La Roma del primo novecento rompe un secolare isolamento e subisce grandi mutamenti. La popolazione inizia ad aumentare, l'abitato si espande verso le campagne, che divengono edificabili permettendo enormi

speculazioni, in un processo ancor oggi in atto, dalla breccia, simbolicamente se si vuole, arriva aria nuova: continuano ad arrivare impiegati, commercianti e professionisti. Principalmente è l'avvento della Borghesia, che fa di Roma una città nuova, una vera capitale.

Per il Giubileo del 1888 Leone XIII fa stampare un *buono da mille lire* che è una *donazione del pellegrino*. Il Papa incassa molto, ma le successive speculazioni non sono felici. A questo punto entra in scena un nuovo personaggio laico: Ernesto Pacelli, presidente del CdA del Banco di Rom, che diviene Consigliere finanziario del Papa. E' l'inizio della grande fortuna economica della famiglia Pacelli

Sfruttando l'immagine del Papa prigioniero in Vaticano, si inventa, nel 1893, la "*benedizione scritta*" che porta ulteriori entrate alla AOR (Amministrazione delle opere religiose) incrementate dalle entrate dell'Anno Santo del 1900, invenzione questa ereditata da Celestino V.

Il nuovo Papa Pio X (1903-14), molto interessato ai lasciti per le opere pie trasforma la AOR in COR (Commissione delle Opere Religiose). Ernesto Pacelli inizia a fare acquistare immobili con il ricavato degli investimenti in titoli al portatore, immobili dentro Roma, a prezzi molto convenienti dal Comune. Un momentaneo dissenso allontana Pacelli che torna in auge con un nuovo Papa Benedetto XV (1914-22) ma ancora un contrasto e diviene consulente il terziario francescano Carlo Santucci, senatore del Regno. Che crea in Italia innumerevoli Banche legale alla COR. Subentra il Papa Pio XI (1922-39) e con lui operano sia Carlo Santucci che Ernesto Pacelli.

Arriva la ventata nuova dei patti lateranensi. Le trattative sono condotte da Benito Mussolini, e da Francesco Pacelli (lo zio Ernesto era morto nel 1925), avvocato della Sacra Rota e fratello del futuro Pio XII. Il trattato è firmato l'11 febbraio del 1929 dal Cardinale Pietro Gasparri<sup>12</sup> e da

---

<sup>12</sup> Cardinale Pietro Gasparri (1852-1934) Segretario di stato, camerlengo e prefetto dei palazzi apostolici.

Benito Mussolini. Con questi patti vi è un incasso immediato di un miliardo di lire del tempo, attualizzate ad oggi in 752 miliardi di euro attuali. Eugenio Pacelli diverrà Segretario di stato nel 1934, alla morte di Gasparri e Papa nel 1939. Nei Patti Lateranensi il Vaticano avrà per sempre gratis acqua e luce, non pagherà tasse per le sue proprietà in Italia, i parroci saranno stipendiati dall'Italia (Ministero degli interni - affari del culto), e le scuole religiose saranno finanziate, questo per indicare solo alcuni dei vantaggi. Nel 1986 otterranno l'8 per mille.

Il COR sotto questo Papa è affidato a Bernardino Nogara, detto il *Banchiere di Dio* ed anche *l'Uomo della Provvidenza*. Comunque Nogara riempirà le casse del Vaticano, ormai vuote per errate speculazioni, mediante nuove speculazioni su Società produttrici di armi belliche e contraccettivi, che, anche se condannate dal pulpito, riempivano le casse del Vaticano.

Nel 1939 diviene Papa Eugenio Pacelli con il nome di Pio XII.

Il 27 Giugno 1942 consolida il COR (ex AOR) in IOR (Istituto per le Opere Religiose, oggi di ben nota fama, diretta al tempo da Bernardino Nogara.

Con questo concludo la mia relazione con l'osservazione finale che lo stato della chiesa si è spesso dotata di abili amministratori laici e forse oggi nel mondo con un Papa gesuita, che forse poteva essere anche il Generale dei Gesuiti, altresì detto il Papa nero, appare sempre più forte e influente sul piano internazionale. L'ultima revisione di Papa Francesco sull'annullamento rapido dei matrimoni viene a dare grande potere ai Vescovi ed alla Chiesa tutta. In fondo Papa Francesco sta approvando una serie di riforme che noi laici auspicavamo da tempo.



## **Bibliografia**

Abba Giulio Cesare (1926). *Storia dei Mille*, Milano, Ed. Bemporad.

Alianello C. (1972), *La conquista del Sud*, Milano, Rusconi.

Eugeni Franco e Ruscio Edoardo (2004), *Carlo Forti, allievo di Nicola Fergola, ingegnere sul campo*, Teramo, Edilgrafital.

Eugeni Franco e Gliatta Giuseppe (2011). *Luci e ombre del viaggio di Vittorio Emanuele II verso l'Unità d'Italia*, Teramo, Ed. Zikkurat per conto dell'Accademia Piceno aprutina dei Velati (APAV).

Martucci Roberto (1999). *L'invenzione dell'Italia Unita 1855-1864*, Firenze, Sansoni.

Nuzzi Gianluigi (2009), *Vaticano S.P.A.*, Milano, Ed. Chiare Lettere.

Rendina Claudio (2009), *La Santa casta della Chiesa*, Milano, Newton Edizioni

Rendina Claudio (2010), *I peccati del Vaticano*, Milano, Newton Edizioni

Rendina Claudio (2011), *L'oro del Vaticano*, Milano, Newton Edizioni.

Rosend Doménech Matilló (1998). *L'avventura delle finanze Vaticane*. Napoli, Pironti

Russo Franco (1968). *Giuseppe Garibaldi, Memorie* (2 Volumi), Ed. Avanzini e Torraca.

Zingali Gaetano (1943), *I rapporti finanziari fra Stato e Chiesa*. Milano, Vallardi

Ziziola Giancarlo (1997). *Il Conclave, storia e segreti*, Milano, Newton Edizioni.

